

M. Fabbri

Essere insegnanti, essere genitori. La competenza comunicativa in educazione

Milano, FrancoAngeli, 2022, pp. 187

Si va sempre più diffondendo la persuasione che la cooperazione tra i genitori e le scuole rappresenti un elemento decisivo del successo formativo dei ragazzi. Pertanto, sono le scuole le prime interessate a innalzare il grado di corresponsabilità dei genitori, perché ciò consente di collaborare con interlocutori motivati ed efficaci nell'accompagnare la maturazione degli adolescenti.

In altre parole, quanto più intensi e condivisi diventeranno i rapporti tra scuola e famiglia, tanto maggiore risulterà il beneficio per la scuola in vista del raggiungimento delle sue finalità formative. Nonostante questi dati confortanti, i rapporti che di fatto si instaurano tra la scuola e la famiglia incontrano notevoli difficoltà a tradursi in una relazione di vera corresponsabilità educativa.

Il volume in esame affronta queste problematiche dal punto di vista della comunicazione. Si può divenire educatori efficaci solo se si è coscienti di come si comunica e dell'impatto che i nostri messaggi e le emozioni che li accompagnano esercitano sugli educandi. Malgrado ciò, una carenza frequente dell'educazione sia scolastica che familiare consiste proprio nella povertà di competenze educative adeguate. Le problematiche più gravi delle relazioni educative, quali la disconferma, l'ingiunzione paradossale, l'effetto Pigmalione negativo e i transfert di resistenza veicolati da genitori e docenti verso i figli e gli allievi, continuano a essere presenti e a operare spesso indisturbati o riappaiono sotto nuove vesti.

Secondo l'Autore, essere insegnanti e genitori significa essere in situazione, concentrati sulle responsabilità conseguenti e pronti a mettersi in discussione quando ci si rende conto di essere fragili, deboli, disorientati o anche solo in difficoltà. In tale condizione bisogna evitare di fingere di essere forti perché è a partire dalla debolezza e dalla sua rielaborazione che si costruisce la capacità di saper affrontare con successo le problematiche appena accennate. Inoltre, esiste un patrimonio di dati, di informazioni, di conoscenze di abilità che possono aiutare e sostenere nei rapporti con i bambini e gli adolescenti.

In questo contesto va ribadito che non è possibile educare in maniera soddisfacente senza competenze adeguate di carattere relazionale e comunicativo che ci consentano di monitorare le conseguenze dei nostri comportamenti e di quelli degli altri. Molte difficoltà che oggi si riscontrano nell'interazione tra scuola e famiglia derivano dall'incapacità di capire cosa avviene veramente nell'esistenza dei nostri figli e dei nostri alunni. Se ne osservano le inadempienze, ma molti aspetti della loro vita rimangono invisibili, mentre sarebbe necessario leggerli con gli strumenti che le scienze dell'educazione e psicologiche hanno elaborato.

Il volume si articola in tre capitoli. Il primo analizza i messaggi nell'esperienza educativa. Vengono esaminati gli aspetti negativi delle pseudo-conferme, degli pseudo rifiuti, delle disconferme, del disconoscimento, dell'iperprotezione e delle dipendenze disfunzionali. Al tempo stesso è precisato come confermare e come rifiutare in maniera educativa.

Nel secondo capitolo si tratta del volto perverso dell'ingiunzione. Sono approfondite le caratteristiche dei comportamenti che rientrano in tale ambito e si distinguono le forme diverse che l'ingiunzione può prendere nelle relazioni tra

genitore e figlio e tra insegnante e allievo, e sono fornite le indicazioni da seguire per affrontare in maniera efficace le relative problematiche.

Il terzo capitolo è focalizzato sulle dinamiche «transferali» in educazione. È offerta un'analisi puntuale delle varie forme con lo scopo finale di condurre il lettore verso un transfert che sia competente e che si realizzi nella direzione di un'empatia efficace che è la finalità più rilevante alla quale indirizzarlo.

Completano il volume un'ampia bibliografia e un'introduzione e conclusione che offrono un adeguato stato dell'arte e una sintesi delle argomentazioni del volume.

G. Malizia